

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Personalizzare o statalizzare la politica?

Nella mia precedente interpellanza del 22 settembre 2008 concernente l'Osservatorio della politica avevo posto all'attenzione del Governo le seguenti domande.

1. Quanto è la spesa annuale per l'Osservatorio della politica cantonale?
2. Quali altre amministrazioni cantonali sono dotati di tale specifico osservatorio?
3. Ritiene il Consiglio di Stato essere un compito istituzionale dello Stato che suoi funzionari commentino nei mass-media (in particolare radio e televisione) la vita politica nazionale e/o cantonale, esprimendo giudizi di merito su partiti e loro evoluzioni e valutazioni?
Tale compito non deve essere riservato ad istituti di ricerca privati o universitari già esistenti?

Il Consiglio di Stato, per il tramite dell'on. Sadis, rispondendo in parlamento ha sostanzialmente convenuto con le mie osservazioni per cui mi ero dichiarato soddisfatto.

Constato, come tutti i colleghi che ne hanno ricevuto copia, che l'osservatorio continua imperterrito nelle sue analisi politiche, partitiche e perfino di carattere personale. Ha infatti pubblicato lo studio *"Personalizzare la politica"* di oltre 200 pagine, analizzando le elezioni cantonali del 2007 e in particolare la campagna per l'elezione del Consiglio di Stato (da pag. 137 a 167) indagando il confronto interno nel PLR Masoni e Sadis, esprimendo giudizi di valore del tutto fuori luogo per un'amministrazione statale, lasciando anche trasparire in modo evidente le preferenze personali degli autori.

A titolo di esempio, nel capitolo denominato *"La campagna per l'elezione al Consiglio di Stato"*, dove viene analizzato, per 20 pagine, il confronto interno del PLR, sono stati del tutto ignorati gli effetti importanti del panachage, peraltro noti a tutti gli osservatori tranne a quelli dell'osservatorio cantonale della politica. Risulta dall'introduzione, pag. 15, che questo capitolo ha fatto oggetto di un intervento presentato dagli autori a Pavia in un convegno della società italiana di scienza politica dal 4 al 6 settembre 2008: da qui nascono verosimilmente le improprie esplicite analogie tra il Presidente del Consiglio Berlusconi e una delle due candidate PLR al Consiglio di Stato per rendere appetibile il saggio agli studiosi italiani (vedi pag. 149, 150).

Mi chiedo sempre più se questo sia il compito di funzionari dello Stato con spreco di tempo e denaro pubblici.

Risulta dall'introduzione che lo studio è stato realizzato da Oscar Mazzoleni, Andrea Pilotti, Andrea Plata, Mauro Stanga, Hervé Rayner con la collaborazione di Germano Borradori e Sharon Fogliani (vedi pag. 15).

Chiedo quindi al Consiglio di Stato quanto segue:

1. Che giudizio esprime in relazione a questo studio, in particolare per quanto riguarda il capitolo *"La campagna per l'elezione al Consiglio di Stato"*, rispetto ai compiti istituzionali dello Stato?
2. Non ritiene il Consiglio di Stato che analizzare la formazione delle liste, il dibattito interno di un partito (PLR), la competizione personale fra candidati debba semmai essere compito di istituti di ricerca indipendenti dallo Stato, dei partiti stessi, di università o di istituti di sondaggio privati?

3. Quanto è costato, tra spese di personale e di stampa, lo studio in oggetto, compreso l'intervento al convegno di Pavia 4-6 settembre 2008?
4. Chi sono i membri della commissione scientifica di questo osservatorio che hanno supervisionato lo studio (vedi pag. 15) e quali costi comporta annualmente tale commissione scientifica?
5. Non sarebbe stato più opportuno che alcuni di questi funzionari trasferissero le loro competenze all'Ufficio delle assicurazioni sociali del DSS al fine di supplire ai gravi ritardi che si sono manifestati con i pagamenti delle prestazioni complementari che pesano concretamente sui cittadini, invece di dedicarsi ad indagini del tutto inutili ed incompatibili con i compiti istituzionali dello Stato e della pubblica amministrazione?
6. Quando cesserà finalmente, come promesso nell'autunno 2008 dall'on. Sadis, in risposta alla mia interpellanza 22.9.2008, l'attività di ricerca politica, partitica di questo osservatorio?

ANDREA GIUDICI